

martedì 5, mercoledì 6,  
giovedì 7 settembre 2006  
ore 21.30

Borgo Medievale  
Cortile del Melograno

*Europa: la tradizione guarda al futuro*

*In collaborazione con*



---

martedì 5 settembre 2006  
ore 21.30

## **Bellowhead**

**Jon Boden**, voce, violino, tamburino  
**John Spiers**, organetto, concertina, bandonéon  
**Benji Kirkpatrick**, chitarra, bouzouki  
**Giles Lewin**, violino, cornamusa  
**Paul Sartin**, violino, oboe  
**Pete Flood**, percussioni  
**Rachael McShane**, violoncello, violino  
**Justin Thurgur**, trombone  
**Andy Mellon**, trombone  
**Gideon Jukes**, sousaphone, tuba  
**Brendan Kelly**, sax, tuba

Le sonorità dei **Bellowhead** si ispirano alle musiche delle danze e dei canti tradizionali britannici. Il gruppo folk inglese, composto da undici elementi, è ai suoi esordi discografici, ma in due anni di concerti dal vivo ha già raccolto un grande favore di pubblico e critica, come dimostra il BBC Radio 2 Folk Award per il miglior gruppo dal vivo ricevuto nel 2005, a poco meno di un anno dalla nascita della band.

*E.P. Onymous* è l'unica incisione del gruppo. Si tratta di un demo di 5 tracce (*Rambling Sailor*, *Jack Robinson*, *Copshawholme Fair*, *The Rochdale Coconut Dance* e *Prickle-Eye*) la cui successiva pubblicazione in cd ha ottenuto il quinto posto nella classifica del programma di Mike Harding dei dischi più venduti dell'anno. Grazie a questa prima registrazione i Bellowhead si sono affermati sulla scena nazionale inglese. Tra la primavera e l'estate del 2005 la band si è esibita con grande successo in molti festival: a Cambridge, al Summer Sundae Weekender con Patti Smith e di fronte al pubblico internazionale dei festival di world music di Musicport e Womex. Il tour di debutto, partito nell'autunno del 2005, ha riscosso un enorme successo e in molte piazze il gruppo inglese ha registrato il tutto esaurito. Agli inizi del 2006 i Bellowhead hanno nuovamente ottenuto la candidatura al BBC Radio 2 Folk Award per il miglior gruppo e concerto dal vivo.

---

mercoledì 6 settembre 2006  
ore 21.30

## **Abnoba**

**Vincent Boniface**, clarinetto, cornamusa, organetto, flauto

**Simone Bottasso**, organetto, flauto

**Paolo Dall'Ara**, cornamusa, flauto

**Luca Rosso**, batteria, percussioni

**Marco "Mammo" Inaudi**, basso

**Pietro Numico**, tastiere

Nato nell'estate 2004, **Abnoba** è un nuovo gruppo di giovani musicisti del nord Italia, provenienti da diverse formazioni musicali. Sulle orme di gruppi come Harmoniraptus, Stygiens e Suriscot Trio i sei giovani, con già alle spalle numerosi progetti e collaborazioni a livello italiano e internazionale, decidono di unire le proprie conoscenze per dare origine a un nuovo progetto, nel quale si riconosce una matrice etnica di partenza, caratterizzata dalla presenza di alcuni classici strumenti folk, utilizzati però secondo nuove tecniche e talvolta addirittura modificati per poter allargare l'orizzonte delle loro possibilità.

La musica di Abnoba è frutto di una ricerca estetica che non è volta alla riscoperta e riproposta di un particolare repertorio tradizionale, bensì alla composizione e all'improvvisazione, operando così un'evoluzione della musica tradizionale. L'intreccio delle culture musicali del passato e del presente è la vera anima del progetto, che inventa melodie ispirate alla tradizione italiana e francese, in alchimia con stili diversi quali il jazz, la musica dei Balcani e del Sud America, l'armonia classica, il funk.

Questo tentativo di creare anche in Italia un folk d'avanguardia, sul modello di numerosi gruppi stranieri, ha lo scopo di rendere appetibili suoni e idee a un pubblico interessato e non necessariamente consapevole della storia che si cela dietro gli strumenti utilizzati.

---

giovedì 7 settembre 2006  
ore 21.30

## **Terrakota**

**Romi**, voce

**Junior**, voce, chitarra melodica, ballafon, sabar, tama

**Alex**, chitarra elettrica e acustica, n'goni, kissange, tablas, coro

**Francesco**, basso elettrico, contrabbasso

**David**, batteria, ballafon, percussioni

**Humberto**, djembè, darbuka, n'goni, tama, didjeridoo, bendir

**Nataniel**, congas, cuica, darbuka, batà, repenique

**Ze**, sitar, tastiere

Gruppo di Lisbona composto da portoghesi, angolani, mozambicani e un italiano, **Terrakota** è già diventato un fenomeno in Portogallo. Era da molto che non si vedeva una cosa simile: un gruppo senza un contratto discografico, capace di radunare una legione di fan fedeli e irriducibili. La loro popolarità è dovuta all'effetto del passaparola: la verità è che a chi assiste a un concerto dei Terrakota viene voglia di dirlo a tutti.

La loro musica può essere descritta come un'eccellente fusione di sonorità africane provenienti tanto dal continente di origine quanto da tutti paesi in cui è migrato il popolo africano: Mali, Senegal, Burkina Faso, Guinea, Marocco per cominciare, poi Jamaica (reggae e ska), Brasile, Cuba, fino ad approssimazioni, divertite e poco ortodosse, di musica russa e greca. Tutto è arrangiato con sapienza e fedeltà alle fonti, ma anche con una dose sufficiente di umorismo e senza dimenticare le preoccupazioni di carattere sociale, politico ed ecologico. I Terrakota amano la libertà e l'uguaglianza dei popoli e delle culture – ma anche le caratteristiche peculiari di ogni popolo – ammirano i suoni e i timbri degli strumenti “stranieri” (kora, balafon, marimba, n'goni, darbuka, kissange) che studiano e utilizzano nella loro musica fondendoli con il suono elettrico della chitarra e del basso e con quello universale della batteria. Non si limitano a fondere generi o a inserire strumenti più o meno esotici in forme precostruite. Quando usano uno strumento che non appartiene alla musica occidentale lavorano sulle strutture, sui ritmi e sul contesto da cui lo strumento proviene.

I Terrakota hanno tutto quello che serve per essere un grande gruppo: due buone voci, una maschile e una femminile, una buona sezione ritmica, un chitarrista versatile (a suo agio sia con i ritmi jamaicani sia con l'african-blues alla Ali Farka Toure), una panoplia di strumenti tradizionali e qualche idea su come il mondo dovrebbe essere. Il loro è uno spirito di pace e di festa, di comunione di sentimenti e luoghi che viene immediatamente percepito e condiviso dal pubblico.

Discografia

**Bellowhead**

*Burlesque*

*Westpark*

**Abnoba**

*Vai Facile*

*Dunya Records*

**Terrakota**

*Humes Sapiens*

*Zona Musica*



CD  
AVANGUARDIE · WORLD MUSIC · ELETTRONICA · JAZZ